



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

COMUNE DI **SCICLI** (RG)

**PROGETTO DI UN COMPLESSO RESIDENZIALE RICADENTE NEI
LOTTI DELLA PRESCRIZIONE ESECUTIVA COMPARTO C.4.(3.D)
DEL P.R.G. DEL COMUNE DI SCICLI**

DITTA: EDILCREA S.R.L.

UBICAZIONE: VIA SANREMO SNC, DONNALUCATA - SCICLI (RG)

RAPPORTO AMBIENTALE

a cura di

ING. VINCENZO VACCARO

Introduzione

Quadro normativo di riferimento

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di carattere preventivo, introdotto a livello comunitario con la Direttiva 2001/42/CE e recepito nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., che disciplina la materia agli articoli 4 e seguenti. Essa si pone come obiettivo fondamentale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo in modo sostanziale all'integrazione delle considerazioni ambientali nei processi decisionali relativi all'elaborazione, all'adozione e all'approvazione di piani e programmi.

In particolare, la VAS si configura come un processo sistemico e partecipativo, che consente di valutare anticipatamente gli impatti ambientali significativi che possono derivare dall'attuazione di determinati strumenti di pianificazione. Ciò avviene in una fase sufficientemente precoce dell'iter decisionale, quando le alternative sono ancora aperte e modificabili e quando è possibile orientare le scelte strategiche verso opzioni maggiormente sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che socioeconomico.

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, e accompagna il piano/programma oggetto di valutazione. Essa costituisce un documento fondamentale del processo di VAS, in quanto fornisce una base conoscitiva strutturata, individua e analizza gli impatti ambientali potenziali, espone gli obiettivi di sostenibilità ambientale e propone misure per prevenirli, mitigarli o compensarli. Inoltre, tiene conto delle interazioni tra le componenti ambientali, dei criteri cumulativi e sinergici, e definisce un quadro di monitoraggio per la successiva fase di attuazione.

La VAS, dunque, non è solo un adempimento tecnico-normativo, ma rappresenta un valore aggiunto per la qualità complessiva del piano/programma, favorendo un approccio trasparente, integrato e sostenibile alla pianificazione territoriale e settoriale.

Normativa comunitaria:

Dir. 79/409/CEE del 02/04/1979 (V.I.)

Dir. 85/337/CEE del 27/06/1985

Dir. 92/43/CEE del 21/05/1992 (V.I.)

Dir. 97/11/CE del 03/03/1997

Dir. 2001/42/CE del 27/06/2001

Normativa statale:

L. 8 luglio 1986, n. 349

D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377

D.P.C.M. 27 dicembre 1988

(Art. 40) L. 22 febbraio 1994, n. 146

L. 3 novembre 1994, n. 640

D.P.R. 12 aprile 1996

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (V.I.)

(Art. 71) D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112

D.M. 3 aprile 2000 (V.I.)

D.lgs. 20 agosto 2002, n. 190

D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (V.I.)

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Normativa regionale:

Decr. Ass. dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 07/07/2004 n. 748

Decr. Ass. dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 24/01/2005

Avviso relativo all'applicazione del D.lgs. n. 152/2006

L.R. 16/12/2008 n. 19

L.R. 14/05/2009 n. 6

Delibera Giunta Regionale 10/06/2009 n. 200

L.R. 29/12/2009 n. 13

D.P.R.S. 08/07/2014 n. 23

L.R. 13 agosto 2020, n. 19 approvato con DA n. 271 del 23/12/2021

Metodologia VAS

La metodologia utilizzata per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si fonda su un approccio sistematico, finalizzato a valutare in modo preventivo gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma, come previsto dalla normativa vigente (Direttiva 2001/42/CE e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Il percorso valutativo ha seguito uno schema logico articolato in diverse fasi operative, tutte orientate all'integrazione delle tematiche ambientali nella definizione del piano. Le analisi sono state condotte in parallelo con l'elaborazione del piano, al fine di garantire la massima efficacia del processo valutativo e una reale possibilità di orientamento delle scelte strategiche.

1. Analisi del contesto ambientale

È stata effettuata un'analisi dettagliata del contesto territoriale interessato dal piano, mediante la raccolta e sistematizzazione di dati ambientali esistenti, disponibili presso fonti ufficiali e strumenti di pianificazione sovraordinati. Tale analisi ha consentito di delineare lo stato attuale delle componenti ambientali, di evidenziare le criticità in atto e le possibili evoluzioni in assenza del piano.

2. Obiettivi e contenuti del piano/programma

In parallelo, sono stati esaminati gli obiettivi generali e specifici del piano/programma, al fine di valutarne la portata in relazione agli aspetti ambientali. Sono stati individuati i contenuti maggiormente rilevanti dal punto di vista delle possibili interazioni con le componenti ambientali e sono stati approfonditi gli elementi di maggiore sensibilità.

3. Identificazione degli impatti significativi

Sulla base dell'analisi ambientale e della struttura del piano, sono stati individuati i potenziali effetti significativi che l'attuazione delle azioni previste potrebbe generare sull'ambiente. Gli impatti sono stati valutati sia in termini qualitativi che quantitativi, considerando la natura, l'intensità, la durata, la reversibilità e l'estensione degli stessi. Sono state inoltre considerate le interazioni tra le diverse componenti e gli effetti cumulativi.

4. Misure di mitigazione e di orientamento

In relazione agli impatti potenzialmente negativi emersi dalla valutazione, sono state formulate misure di mitigazione e compensazione, finalizzate a ridurre o eliminare gli effetti indesiderati. Allo stesso tempo, sono state individuate possibili azioni di valorizzazione ambientale e misure atte a favorire scelte pianificatorie più sostenibili.

5. Proposta di monitoraggio

È stato elaborato un sistema di monitoraggio ambientale, con l'obiettivo di verificare nel tempo l'effettiva incidenza del piano sull'ambiente. Il monitoraggio si basa sull'impiego di indicatori rappresentativi e prevede l'attivazione di un sistema di controllo e aggiornamento, utile a garantire l'adeguatezza e l'efficacia del piano anche in fase attuativa.

6. Integrazione e coerenza con altri strumenti

Durante tutto il processo, è stata garantita la coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello locale, regionale e nazionale, tenendo conto dei quadri normativi e strategici di riferimento.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come definito dalla **Direttiva 2001/42/CE** e dal **D.Lgs. 152/2006** (Parte II, Titolo II), si articola in una serie di fasi sequenziali, il cui scopo è quello di integrare sistematicamente le considerazioni ambientali nella formazione e nell'approvazione dei piani e programmi. Le fasi principali sono riepilogate di seguito.

1. Verifica di assoggettabilità (screening)

Questa prima fase ha lo scopo di stabilire se un determinato piano o programma debba essere sottoposto alla VAS completa. La verifica viene condotta sulla base dei **criteri definiti nell'Allegato I** alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, tenendo conto di fattori quali:

- le caratteristiche del piano;
- la natura degli effetti potenziali;
- le caratteristiche del territorio interessato.

La valutazione è effettuata dall'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, ed eventualmente con il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale. L'esito può essere:

- l'esclusione dalla VAS, con eventuale indicazione di prescrizioni ambientali;
- l'avvio della fase di VAS completa.
-

2. Scoping (definizione del quadro di riferimento e dei contenuti del RA)

Nel caso in cui il piano/programma sia assoggettato a VAS, viene avviata la fase di **scoping**, ovvero la definizione condivisa tra autorità procedente, autorità competente e soggetti ambientali interessati:

- dell'impostazione metodologica del Rapporto Ambientale;
- dei contenuti e del livello di dettaglio del quadro ambientale;
- delle alternative da prendere in considerazione;
- degli impatti potenzialmente rilevanti da analizzare.

Questa fase costituisce il momento di concertazione preliminare, utile per orientare correttamente il percorso valutativo.

3. Redazione del Rapporto Ambientale

Il **Rapporto Ambientale (RA)** rappresenta il documento tecnico centrale del processo di VAS. Esso contiene:

- l'analisi dello stato dell'ambiente;
- la descrizione del piano/programma e delle sue alternative;
- la valutazione degli effetti ambientali significativi;
- le misure di mitigazione e monitoraggio;
- un riassunto non tecnico per i non addetti ai lavori.

Il RA accompagna la proposta di piano/programma durante le fasi di adozione e approvazione.

4. Consultazione

Il RA, unitamente al piano/programma, è messo a disposizione del pubblico e dei soggetti interessati per un periodo definito (di norma 30 o 45 giorni). Durante tale fase:

- possono essere presentate osservazioni e contributi;
- si svolge un confronto con i portatori di interesse;
- si approfondiscono eventuali criticità rilevate.

La partecipazione attiva rappresenta un elemento essenziale del processo VAS, in linea con i principi della Convenzione di Aarhus.

5. Valutazione e parere motivato

Conclusa la consultazione, l'autorità competente esprime il proprio **parere motivato**, che costituisce una valutazione integrata del piano/programma alla luce delle osservazioni pervenute, dei contenuti del RA e delle eventuali controdeduzioni. Il parere:

- evidenzia i punti di forza e le criticità;
- formula raccomandazioni o prescrizioni vincolanti;
- guida l'adozione del piano in un'ottica di sostenibilità.
-

6. Adozione e approvazione del piano

Il piano o programma viene adottato e successivamente approvato tenendo conto del parere motivato. Le misure di mitigazione e monitoraggio previste nel RA diventano parte integrante del piano stesso.

7. Monitoraggio

Dopo l'approvazione, viene attivato il **sistema di monitoraggio ambientale**, che ha il compito di:

- verificare l'effettiva incidenza del piano sull'ambiente;
- valutare l'efficacia delle misure previste;
- identificare tempestivamente eventuali effetti non previsti;
- attuare azioni correttive, se necessarie.

Il monitoraggio è continuo e basato su indicatori misurabili, definiti nel Rapporto Ambientale.

Piano/Programma

Il piano attuativo interessa un lotto di terreno sito in via Sanremo a Donnalucata, fraz. di Scicli. L'intero lotto, riportato al catasto terreni al foglio 74 particella 87, si estende su una superficie complessiva di mq. 16.540,00, di cui mq 13.1940,00 ricadenti in zona C.4(3.D) del PRG. I restanti mq 3.346,00 ricadono in zona Fv (verde pubblico).

In Sicilia i vincoli di P.R.G. preordinati all'espropriazione o comportanti l'inedificabilità perdono efficacia qualora, entro dieci anni dall'approvazione del Piano, non siano stati approvati i piani particolareggiati od autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati.

La scadenza dei vincoli di P.R.G. per decorso decennio consente, altresì, l'edificazione in aree non sottoposte a vincoli scaduti di P.R.G., con le cautele ed i limiti individuati dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con pareri n. 367 del 16/11/1988 e n. 224 del 17/05/1994, fatti propri dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente rispettivamente con circolare prot. n. 14159 D.R.U. del 20/03/1989 e con circolare n. 2/D.R.U. del 06/07/14994 in G.U.R.S. parte la n. 36 del 23/07/1994.

Pertanto, nelle zone "C" e "D", l'edificazione va subordinata all'approvazione dei Piani di Lottizzazione, i quali devono reperire al proprio interno la totalità delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione secondo gli standard minimi stabiliti dal D.M. n. 1444/1968. Sulla scorta di queste di queste premesse è stato redatto il progetto oggetto di valutazione.

Gli interventi in zona C4 sono disciplinati dall'artt. 35 C e 35 C4 comma 1.2 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. del comune di Scicli:

1.2. Per i comparti contraddistinti con le sigle C.4(1.D) , C.4(2.D), C.4(2.1.D) , C.4(3.D), C.4(4.D), C.4(5.D), C.4(6.D), C.4(6.1.D), C.4(7.D), tutti assoggettati a prescrizioni esecutive: **(D.Dir.168/DRU)**

1.2.1. It. massimo consentito è di mc./mq.0,30;

1.2.2. Rc. massimo consentito = 0,20;

1.2.3. H.max. = ml. 9,00 ;

1.2.4. E' consentita la costruzione a confine purché la lunghezza totale del fronte sia < a ml.40;

1.2.5. Ds. non inferiore ai ml. 6,00

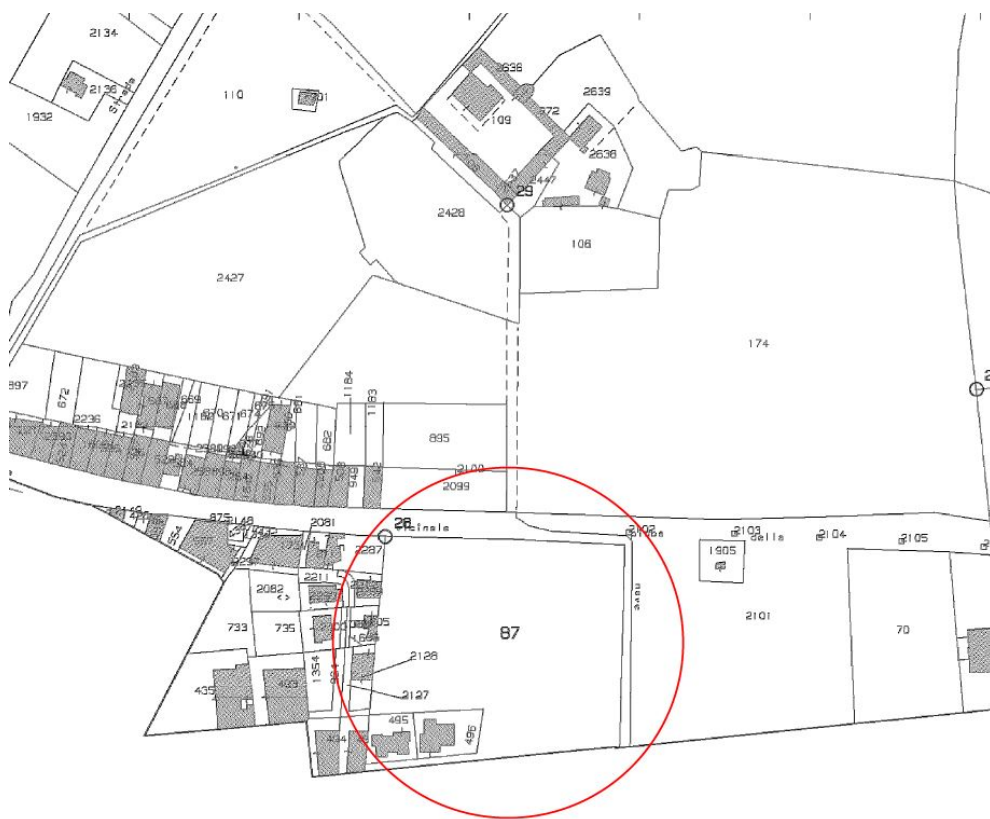
1.2.6. Cubatura totale massima consentita mc. 35.000

1.2.7. Destinazioni d' uso consentite,(rapporti volumetrici): 1) residenza = 80%(art. 35.C), di cui il 40% da destinarsi ad edilizia residenziale pubblica; 2) commerciale direzionale = 20% (art. 35.C esclusi d) e g))

1.2.8. E' consentito il trasferimento di cubatura fra comparti.



Foto aerea – Google Maps



Stralcio catastale – Foglio 74 P.lla 87

Lottizzazione

L'area interessata dall' intervento di lottizzazione, è ubicata in C/da Spinello a Nord -Est di Donnalucata, frazione balneare del Comune di Scicli, ai margini del nucleo urbano consolidato ed è normata in parte a prescrizione esecutiva C4. (3.D), e in parte a verde pubblico FV.

La superficie totale dell'intervento catastalmente interessa la Particella n. 87 del F. 74 e si estende per circa mq.16.540,00 di cui mq 3346.00 destinate dal PRG vigente a verde pubblico attrezzato (Fv) e la restante porzione di mq. 13.194,00 in zona C.4. (3.D) a suscettività edificatoria ed oggetto di intervento di lottizzazione ad iniziativa privata.

La morfologia del sito è caratterizzata da un monoclinale con giacitura secondo l'asse N-S, altimetricamente l'area è collocata tra i 21 ed i 31 metri sul livello del mare, con una pendenza media di circa 8%. Dal punto di vista geomorfologico e geotecnico, l'area si presenta per la quasi totalità caratterizzata da suoli stabili con affioramenti lapidei tabulari; non si riscontrano fattori limitanti l'uso residenziale ed è priva di faglie, come si evince dalla relazione geologica.

Due arterie viarie di cui una a medio flusso, in parte da completare costituita dal prolungamento di Via Roba delle Navi e una ad alto flusso costituita dalla Via Sanremo, delimitano il sito in questione a Nord e a Sud; si tratta della Strada Comunale Donnalucata – Scicli nel prolungamento della Via Sanremo che costituisce il limite Sud del comparto. Attraverso la suddetta arteria avviene l'interscambio tra la borgata marittima ed il vicino centro urbano di Scicli.

Un' arteria viaria di previsione di piano delimita il sito in questione verso Est e collega i due assi viari, mentre il prolungamento della via Roba delle Navi collega il lotto al centro della Borgata di Donnalucata.

Attualmente l'area non risulta essere interessata da opere in corso, inoltre data l'immediata adiacenza con i sopracitati assi viari, è possibile effettuare un agevole allaccio alle reti pubbliche dei sotto servizi esistenti (idrico, elettrico, telefonico, fognante, acque bianche).

Le aree prospicienti il sito in esame sono interessate prevalentemente da attività edificatoria ai fini residenziali; si tratta per lo più di abitazioni, mono o plurifamiliari, a due o tre elevazioni, occupate o in maniera fissa o stagionale.

In riferimento alle previsioni delle prescrizioni esecutive (PP.EE.) approvate, le previsioni in progetto riguardano sostanzialmente la creazione di lotti edificatori mantenendo la viabilità principale prevista nel piano e mantenendo le aree a verde pubblico attrezzate per abitante insediato sopra gli standard di legge.

Inoltre considerato che trattasi di intervento relativo a sub-comparto il progetto delle parti pubbliche, viabilità e verde attrezzato verrà realizzato in continuità progettuale con la parte restante dei Comparti edificatori e in dettaglio verrà realizzata la metà in senso longitudinale della strada di piano a confine Est con il comparto C.4 (5.D) ancora da realizzare.

Premesso che il piano di lottizzazione si configura come **complesso abitativo in ambito chiuso**. Nel lotto interessato dall'intervento di nuova urbanizzazione, ricadente interamente nel comparto C4. (3.D), nel dimensionamento di massima è previsto complessivamente la realizzazione di unità edilizie abitative aventi diversa tipologia e metratura, oltre ad un impegno della cubatura disponibile per attività commerciale, con i corpi di fabbrica sviluppati su due piani fuori terra per quanto riguarda il residenziale ed un piano fuori terra per il corpo commerciale, con superficie costante per lotto sfruttando la cubatura massima consentita dalle Prescrizioni Esecutive.

Per una migliore fruizione dell'area si è previsto, in aggiunta a quanto previsto dal Piano, la realizzazione di un ulteriore percorso carrabile che funge da elemento di comunicazione tra le due arterie carrabili previste dal piano, che delimitano a Est e ad Ovest le aree oggetto di intervento, garantendo altresì un'autonomia del comparto stesso.

Per quanto riguarda la sistemazione a verde il progetto prevede di dotare l'area antistante i lotti oggetto di intervento, indicata nelle norme di piano come verde condominiale privato, di attrezzature per il tempo libero ed il gioco. In tali aree sono altresì indicati i posizionamenti ed i tipi delle alberature da porre a dimora, scelte tra quelle riportate nell'apposito capitolo delle N.T.A. e specificate nell'elaborato n°7 delle Prescrizioni esecutive (Viabilità di Piano, Parcheggi, Sistema del Verde).

Le aree a verde pubblico saranno piantumate oltre ad essere delimitate da dissuasori veicolari; Il sistema del verde pubblico e dei percorsi pedonali verrà interconnesso tramite percorsi privi di barriere architettoniche. L'illuminazione pubblica dei percorsi e spazi pedonali sarà realizzata con corpi illuminanti ad uno o due braccia a seconda delle esigenze specifiche.

Per ciò che concerne i servizi per le residenze sono state mantenute, all'interno del perimetro del comparto delimitato da apposita recinzione, oltre che spazi di verde anche le aree destinate al parcheggio.

I dati urbanistici, senza monetizzazione previsti dal P di L sono:

- A) Superficie..... 13.194,00 mq
 - B) Indice di edificabilità 0,30 mc/mq
 - C) Volume edificabile totale..... 3.958,00 mc
 - D) Volume residenziale 80% di C..... 3.166,00 mc
 - E) Volume commerciale 20% di C 791,00 mc
 - F) Abitanti insediabili..... 40
 - G) Verde pubblico e A. Sportive..... 600,00 mq. standard
 - H) Parcheggi..... 100, 00 mq. standard
 - I) Aree per Istruzione..... 180,00 mq. standard
 - L) Aree per attrezzature pubbliche..... 80,00 mq. standard
- Totale 960,00 mq.
- M) Sedi Viarie (strade pubbliche)..... 360,00 mq.
 - N) Parcheggio Pubblico Commerciale 633,00 mq.

Totale aree da cedere mq. 1953,00

O) Superficie coperta: $239,00 + 144,00 + 144,00 + 196,00 = 723,00$ mq

Rapporto di copertura: $723,00 : 13.194,00 = 0,06$.

Obiettivi e azioni di piano

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un comparto residenziale in continuità con il tessuto urbano esistente, nell'ambito di una pianificazione territoriale orientata alla sostenibilità.

Tale progetto comporterà:

- Consumo del suolo
- Realizzazione di opere edilizie (complesso residenziale e commerciale)
- Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria
- Realizzazione di opere finalizzate al conseguimento dell'invarianza idraulica
- Emissione in atmosfera di gas
- Azione di sostenibilità ambientale

Inquadramento generale

Di seguito sono riportate le tavole dei regimi vincolistici. L'area in questione non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000 e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC). Anche dal punto di vista paesaggistico non è presente nessun tipo di vincolo.

Non riguardando aree rientranti nella Rete Natura 2000, non è prevista nessuna attivazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) all'interno dell'ambito della VAS.

Carta dei regimi normativi



17/4/2024, 15:54:49

regimi normativi

livello di tutela 1

livello di tutela 2

livello di tutela 3

Aree di recupero

contesti

Paesaggi locali

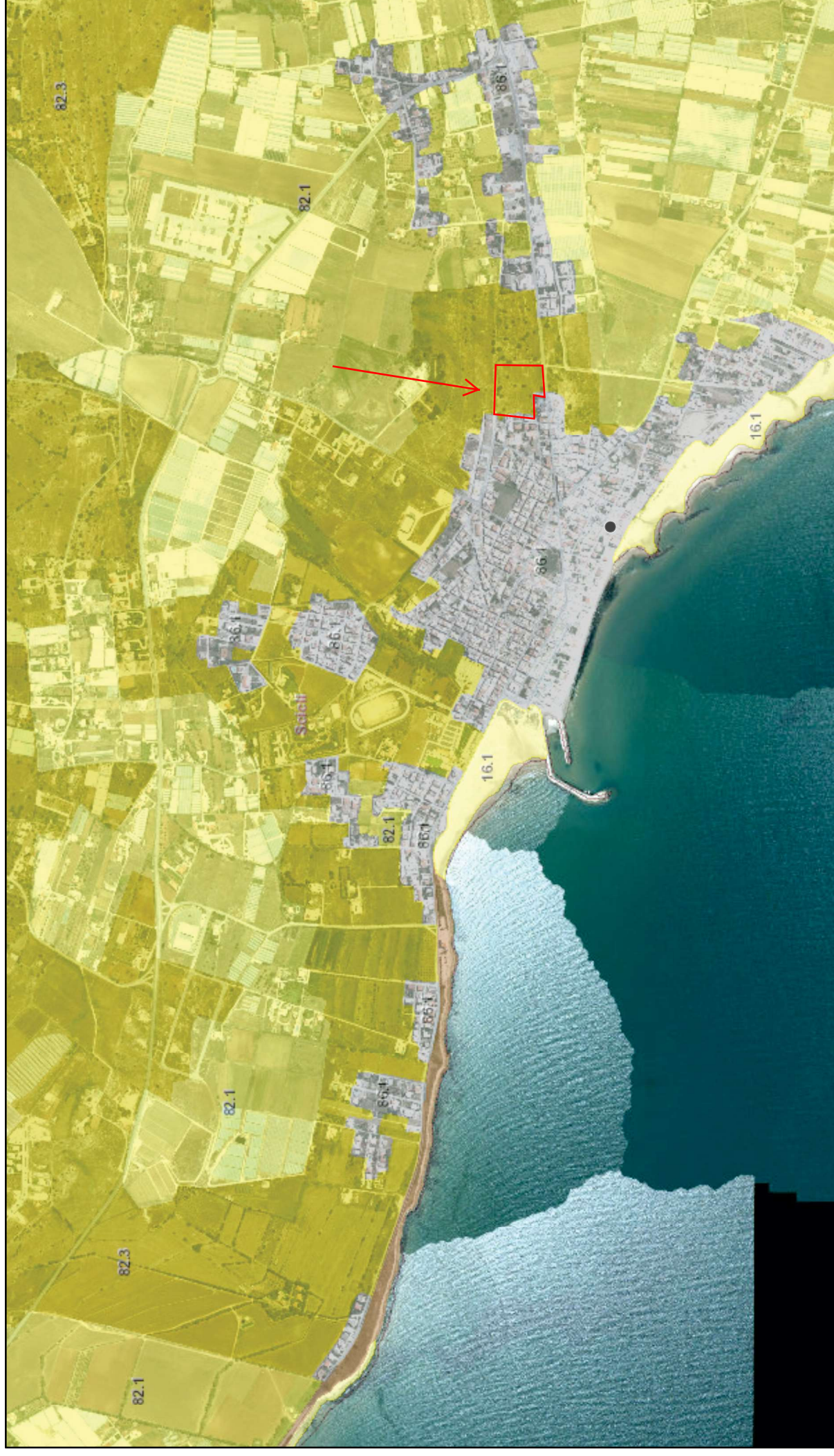
1:18.056

0 0,13 0,25 0,35 0,5 mi

0 0,17 0,35 0,7 km

AGEA

Carta degli habitat Carta Natura



17/4/2024, 15:57:55

0 0,13 0,25 0,3 m

0 0,17 0,35 0,7 km

AGEA: Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Ambiente

[illegible]

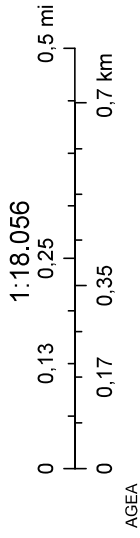
ORBS
Regione Siciliana - ORBS

Carta delle componenti del paesaggio

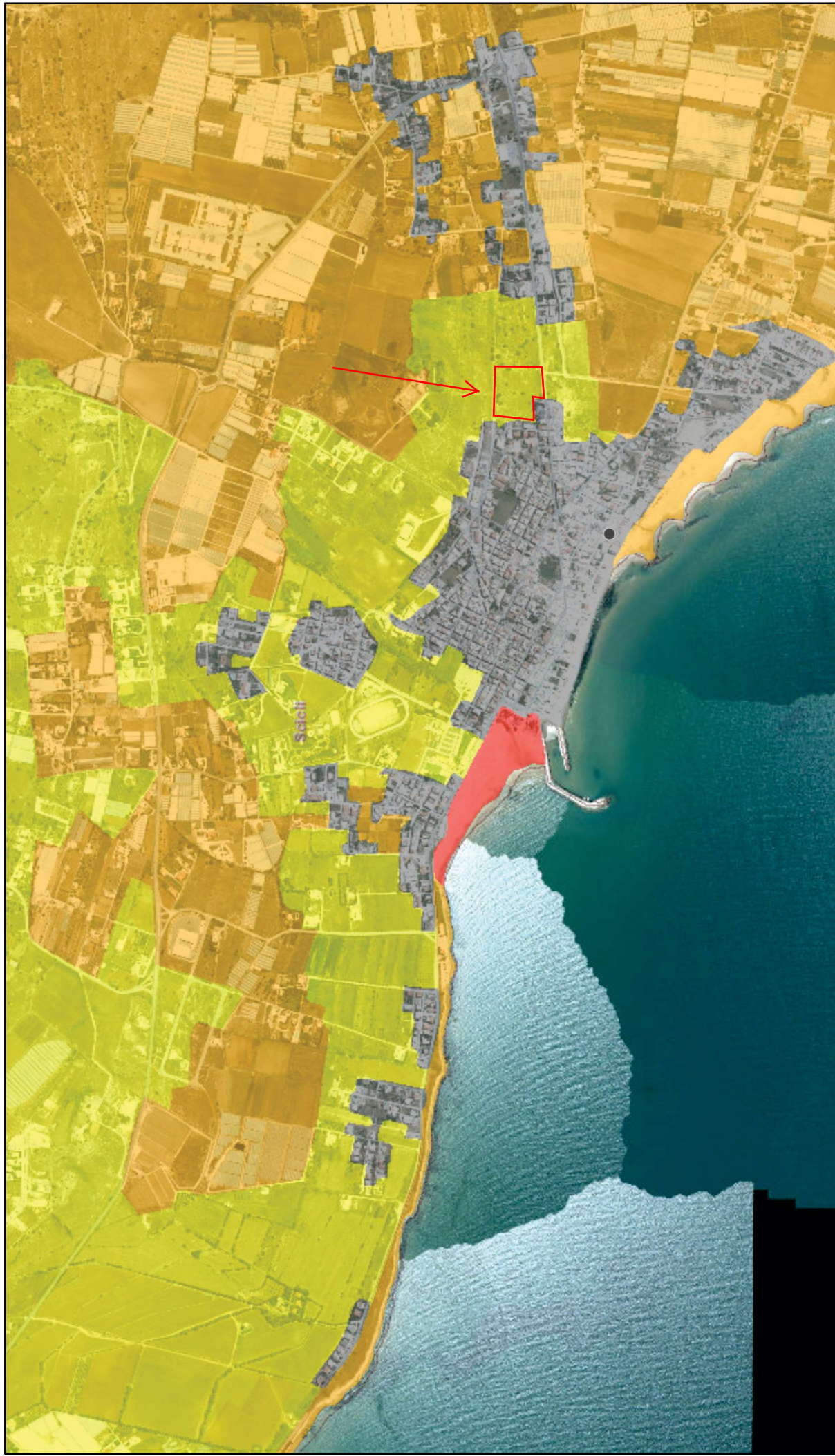


17/4/2024, 15:54:27

- passaggio agrario
- pesaggio delle colture erbacee
- pesaggio dei seminativi arborei
- pesaggio dei mosaici culturali
- pesaggio delle colture arboree
- pesaggio del vigneto
- pesaggio dell'agrumeto
- pesaggio dell'oliveto
- pesaggio del carubato
- pesaggio del mandorlo
- pesaggio delle colture in serra
- vegetazione forestale
- praterie, pascoli, incolti, frutteti in abbandono
- arbusti montani e supramediterranei
- boschi di altre latifoglie
- formazioni pioniere e secondarie
- cerrete
- formazioni riparie
- macchie e arbusti mediterranei
- piete di pini mediterranei
- querceti di rovere e roverella
- rimboschimenti
- sugherete
- parco archeologico Kanaima
- parco archeologico Cava d'Ispica
- centri storici
- leccete
- area archeologiche
- area di interesse archeologico
- biotopi
- cine
- ferrovia storica
- strada panoramica
- viabilità storica
- oli
- laghe inverse



Carta della fragilità ecologica



17/4/2024, 15:56:12

□ Limiti Provinciali

□ Limiti Comunali

Media

Alta

Molto alta

Carta Fragilità Ambientale

Bassa

1:18.056

0 0,13 0,25 0,35 0,5 mi

0 0,17 0,35 0,7 km

AGEA, Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Ambiente

Carta del valore ecologico

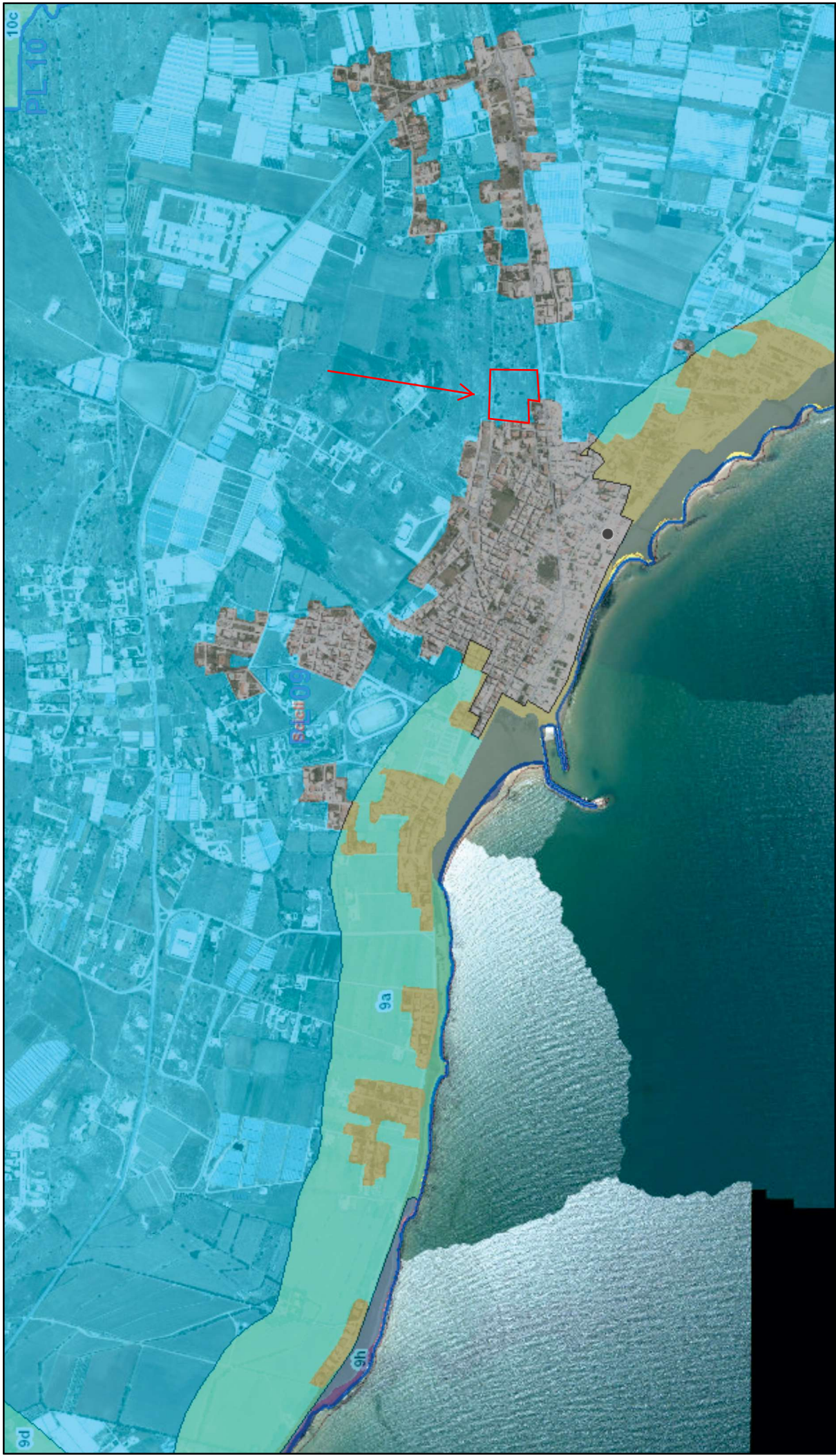


17/4/2024, 15:56:48

- ☐ Limiti Provinciali
- ☐ Limiti Comunali
- ☐ Carta Valore Ecologico
- ☐ <all other values>
- ☐ Bassa
- ☐ Media
- ☐ Alta
- ☐ Molto alta

1:18.056
0 0,13 0,25 0,35 0,5 mi
0 0,17 0,35 0,7 km
AGEA; Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Ambiente

Carta della sensibilità ecologica



17/4/2024, 15:55:49

- Limiti Provinciali
- Limiti Comunali
- Carta Sensibilità Ecologica
- Bassa
- Media
- Alta
- Molto alta
- regimi normativi
- livello di tutela 1
- livello di tutela 2
- livello di tutela 3
- Aree di recupero
- contesti
- Paesaggi locali

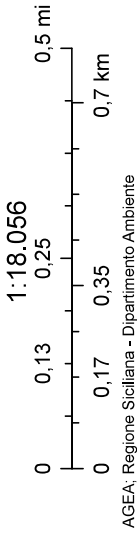
1:18.056
0 0,13 0,25 0,35 0,5 mi
0 0,17 0,35 0,7 km
AGEA; Regione Siciliana - Dipartimento regionale dell'Ambiente

Carta dei vincoli Ambientali



17/4/2024, 15:51:31

- SIC/ZPS
- ZSC/ZPS
- ZPS
- SIC
- ZSC



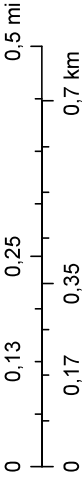
Carta degli habitat piani di gestione Natura 2000



17/4/2024, 15:52:30

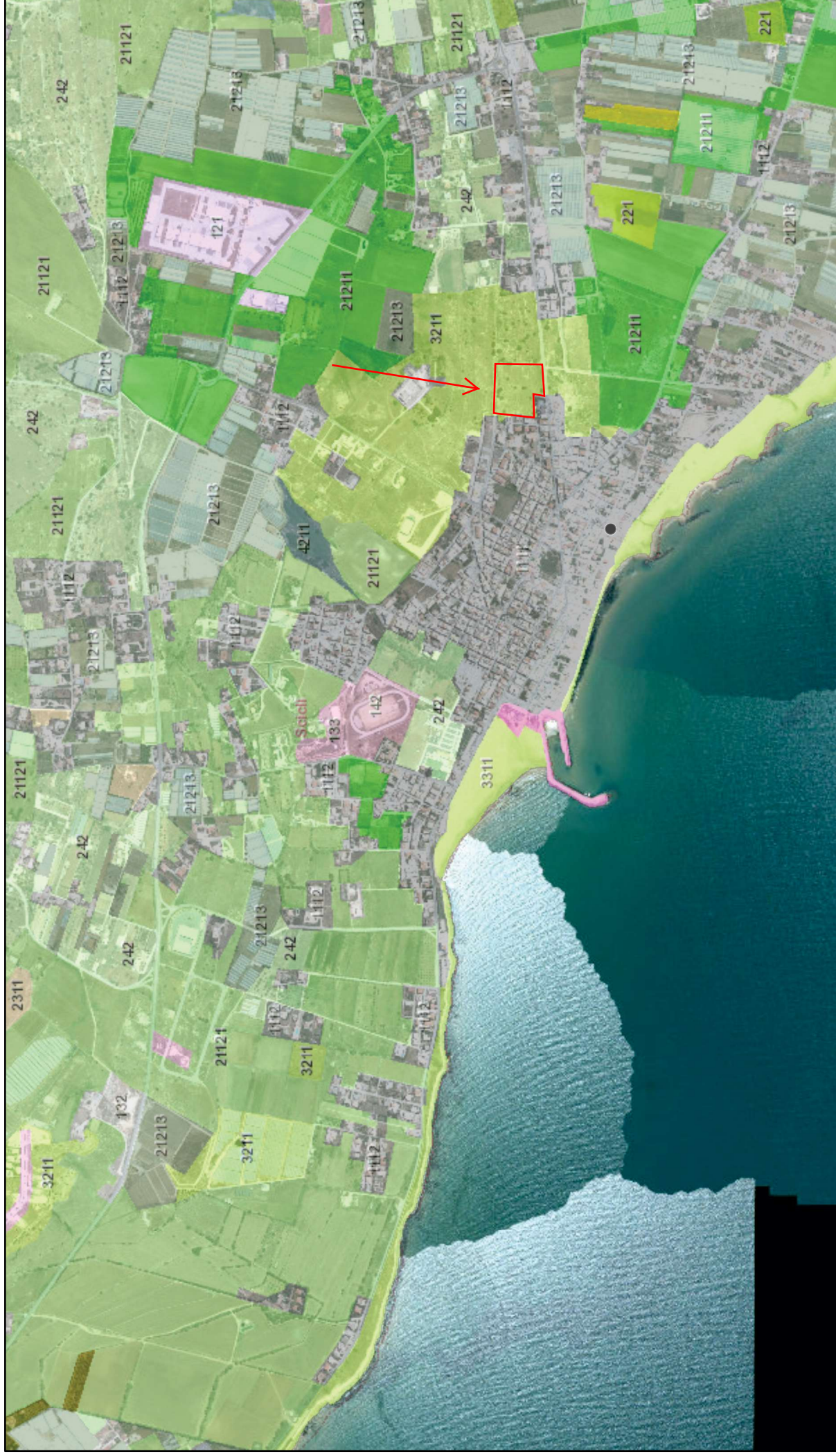
- Comuni
- Habitat piani di gestione
- 1110 - Banchi di sabbia a debol copertura permanente di acqua marina
 - 1120 - Praterie di Posidonia (Posidonia oceanica)
 - 1130 - Estuari
 - 1150 - Lagune costiere
 - 1160 - Grandi cale e baie poco profonde
 - 1170 - Scogliere
 - 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1240 - Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici
 - 1310 - Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone argose e sabbiose
 - 1410 - Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
 - 1420 - Praterie e frutici mediterranei e termo-alluviali (Sarcocornetea fruticosi)
 - 1430 - Praterie e frutici alluviali (Pegano-Salsolietea)
 - 1510 - Steppe saline mediterranee (Limonietalia)
 - 2110 - Dune mobili embrionali
 - 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche")
 - 2210 - Dune fisse del litorale del Crustaceiellon maritima
- 2230 - Dune con prati del Malcolmetalia
 - 2240 - Dune con prati del Brachypodietalia e vegetazione annua
 - 2250 - Dune costiere con Juniperus spp.
 - 2270 - Dune con foreste di Pinus pinus e/o Pinus pinaster
 - 3120 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo
 - 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione del Littorelletia uniflorae e/o degli Isoetes
 - 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione benetica di Chara spp.
 - 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamon o Hydrocharition
 - 3170 - Stagni temporanei mediterranei

1:18.056

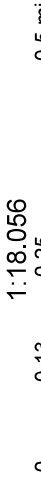


AGEA, Regione Siciliana

Carta dell'uso del suolo



17/4/2024, 15:53:32



ORBS
Regione Siciliana - ORBS

Coerenza con i piani sovraordinati

Al fine di effettuare un'analisi completa del piano attuativo è necessario verificarne il rapporto con i piani e programmi sovraordinati di carattere ambientale, territoriale e settoriale.

Sono stati presi in considerazione:

- PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale) – per verificare la compatibilità paesaggistica, le prescrizioni d'uso del suolo, i vincoli culturali e l'identità del territorio.
- Rete Natura 2000.
- PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) – per individuare eventuali criticità legate al rischio idraulico, le frane e l'erosione.
- PFR (Piano Foresta Regionale).
- PRTA (Piano Regionale di Tutela delle Acque).
- PRQA (Piano Regionale di Qualità dell'Aria).
- Piano Rifiuti.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) suddivide il territorio in ambiti sub-regionali, non sulla base dei confini amministrativi, ma considerando l'omogeneità delle caratteristiche fisiche, geomorfologiche e storico-culturali presenti nei diversi macro-territori. Il Comune di Scicli ricade all'interno dell'Ambito n. 17, per il quale il Piano fornisce indirizzi specifici di tutela e valorizzazione.

L'attuazione di tali indirizzi è demandata agli uffici periferici dell'Assessorato regionale competente, attraverso una pianificazione paesaggistica articolata a scala locale, come stabilito nelle Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale.

Tali linee guida costituiscono parte integrante del Piano stesso, adottato con Decreto Assessoriale n. 1767 del 10 agosto 2010, e rappresentano un riferimento essenziale per la definizione degli strumenti urbanistici comunali e per la valutazione degli interventi sul territorio

L'area oggetto di intervento non è interessata da vincolo paesistico.

Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 è un sistema ecologico europeo istituito con la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (2009/147/CE), finalizzato alla conservazione della biodiversità e degli habitat naturali di interesse comunitario. La rete è costituita da:

- Zone Speciali di Conservazione (ZSC), designate sulla base della Direttiva Habitat, per la tutela di habitat e specie di flora e fauna di interesse comunitario;
- Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva Uccelli, per la salvaguardia degli uccelli selvatici e dei loro habitat.

Queste aree rappresentano strumenti fondamentali per la conservazione dell'equilibrio ecologico e per la promozione di uno sviluppo sostenibile compatibile con la tutela ambientale.

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di alcuna ZSC o ZPS, né è direttamente interferente con aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Straordinario per l'eliminazione del rischio idrogeologico, previsto dall'art. 1-bis del D.L. 180/1998 e successivamente integrato dalla L. 226/1999, rappresenta un passaggio fondamentale dalla gestione dell'emergenza alla gestione preventiva del territorio. Il Piano mira a promuovere una pianificazione consapevole che tenga conto della vulnerabilità dei territori, con l'obiettivo prioritario di individuare le aree a rischio idrogeologico elevato (R3) e molto elevato (R4), al fine di adottare adeguate misure di mitigazione e prevenzione.

Nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) sono state individuate le situazioni di pericolosità, sia di natura geomorfologica che idraulica, e ne è stato valutato il grado di rischio in funzione della presenza e della vulnerabilità degli elementi esposti. Particolare attenzione è stata rivolta alle aree urbanizzate, residenziali (centri e nuclei abitati, zone residenziali), produttive (ASI, aree artigianali, PIP) e infrastrutturali (strade, reti di servizio, aree di distribuzione).

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del Bacino Idrografico del Torrente Spinasanta, che costituisce, insieme ad altri bacini minori, l'area compresa tra il Bacino del Fiume Irminio e quello del Torrente Modica.

Secondo la Carta dei Bacini Idrografici del F. Irminio e del T. di Modica e area intermedia (082 – 083), l'area di progetto si colloca a circa 200 metri a nord del sito di attenzione n. 083-751-E04, segnalato per potenziali criticità idrauliche e/o geomorfologiche.

Piano Forestale Regionale (PFR)

Il Piano Forestale Regionale (PFR) della Sicilia è lo strumento di pianificazione strategica e programmatica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi per la gestione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio forestale e boschivo. Esso si basa sui principi della gestione sostenibile delle risorse forestali, della prevenzione dei rischi ambientali (come incendi, dissesto idrogeologico, perdita di biodiversità) e della promozione dei servizi ecosistemici forniti dalle foreste.

Il Piano stabilisce obiettivi pluriennali per la conservazione della copertura forestale, il miglioramento della funzionalità ecologica dei sistemi naturali e l'incremento della resilienza ambientale dei territori, in coerenza con le strategie europee e nazionali in materia ambientale, climatica e di uso del suolo.

Attraverso la mappatura delle aree forestali regionali, il PFR individua le superfici soggette a tutela, gestione o interventi di riqualificazione, distinguendo tra boschi di interesse naturalistico, zone di rimboschimento, aree a rischio e territori con funzione protettiva.

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno delle aree individuate dal Piano Forestale Regionale della Sicilia, né presenta vincoli o prescrizioni connessi alla pianificazione forestale regionale.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) è lo strumento di pianificazione previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), che disciplina l'uso sostenibile, la tutela qualitativa e quantitativa e il risanamento delle risorse idriche.

La Regione Siciliana ha approvato il proprio PRTA con Deliberazione della Giunta Regionale n. 343 del 27 luglio 2007, in coerenza con la normativa comunitaria, in particolare con la Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), recepita nell'ordinamento nazionale attraverso il citato D.Lgs. 152/2006.

Obiettivi del PRTA

Il Piano si propone di:

- Tutelare e migliorare lo stato ecologico, chimico e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee;
- Raggiungere il buono stato ambientale dei corpi idrici entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria;
- Prevenire il deterioramento della qualità delle acque e promuovere il risanamento delle aree compromesse;
- Garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, favorendo l'equilibrio tra prelievi e disponibilità naturali;

- Regolamentare e monitorare scarichi, usi e pressioni antropiche nei bacini idrografici regionali;
- Integrare la pianificazione idrica con gli strumenti urbanistici, agricoli, industriali e ambientali, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il PRTA definisce inoltre una serie di misure di salvaguardia e programmi di intervento per la gestione dei corpi idrici significativi, identificati sulla base di criteri idrogeologici e funzionali, ed è strettamente connesso ai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici (come previsto dall'art. 117 del D.Lgs. 152/2006).

Rilevanza per l'area oggetto di intervento

Ai fini del presente piano/programma, si evidenzia che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di zone soggette a vincoli o misure specifiche di tutela individuate dal PRTA, né interessa direttamente corpi idrici significativi o aree a rischio di inquinamento idrico. Tuttavia, ogni eventuale intervento sul territorio dovrà comunque garantire la tutela della risorsa idrica e il rispetto degli obiettivi generali del Piano.

Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Siciliana attua le politiche di miglioramento e tutela della qualità dell'aria ambiente, in attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria e al suo monitoraggio, recepisce nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs. 155/2010.

Il PRQA è stato approvato con Decreto Presidenziale n. 831 del 18 maggio 2018, ed è predisposto in conformità agli indirizzi del Piano Nazionale della Qualità dell'Aria, con l'obiettivo di ridurre gli inquinanti atmosferici e tutelare la salute umana e l'ambiente.

Obiettivi del PRQA

Il Piano persegue i seguenti obiettivi principali:

- Garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria per gli inquinanti regolati dalla normativa (PM₁₀, PM_{2.5}, NO₂, O₃, SO₂, CO, benzene, piombo, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene);
- Ridurre le emissioni di origine industriale, civile, agricola e dei trasporti;
- Controllare e monitorare la qualità dell'aria attraverso una rete di stazioni fisse e mobili distribuite sul territorio regionale;
- Promuovere interventi di pianificazione urbanistica e territoriale compatibili con il miglioramento della qualità dell'aria;
- Incentivare il risparmio energetico, l'uso di fonti rinnovabili e la mobilità sostenibile, soprattutto nei centri urbani e nelle aree a maggiore densità abitativa.

Il PRQA classifica il territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di inquinamento atmosferico registrati, stabilendo per ciascuno misure di mitigazione e azioni correttive.

Rilevanza per l'area oggetto di intervento

Nel caso in esame, l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di zone critiche o agglomerati individuati come a rischio per la qualità dell'aria dal PRQA della Regione Siciliana. Non si riscontrano superamenti dei valori limite per gli inquinanti monitorati, né sono previste specifiche misure restrittive per l'area. Tuttavia, resta valido l'obbligo di rispettare le prescrizioni generali del Piano, in particolare quelle relative alla limitazione delle emissioni e alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è lo strumento di pianificazione con cui la Regione Siciliana disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali, secondo i principi di prevenzione, riduzione, recupero e smaltimento sostenibile, in attuazione del D.Lgs. 152/2006, Parte IV, e in conformità alla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'ultima versione del PRGR è stata approvata con Decreto Presidenziale n. 589 del 29 marzo 2022, che aggiorna la strategia regionale in coerenza con il Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) e con gli obiettivi dell'economia circolare, previsti a livello europeo.

Obiettivi del Piano

Il PRGR della Sicilia si propone di:

- Ridurre la produzione di rifiuti alla fonte, promuovendo modelli di consumo responsabili;
- Aumentare la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali, con target minimi fissati per ogni ambito territoriale;
- Minimizzare il conferimento in discarica, nel rispetto della gerarchia europea dei rifiuti;
- Migliorare l'efficienza e l'organizzazione dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento;
- Promuovere la tracciabilità dei flussi di rifiuti, speciali e pericolosi inclusi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e sistemi di controllo;
- Favorire la realizzazione di impianti pubblici e privati per il trattamento dei rifiuti, in coerenza con il fabbisogno impiantistico regionale;
- Salvaguardare la salute pubblica e tutelare l'ambiente attraverso misure di monitoraggio e riduzione dell'impatto ambientale connesso al ciclo dei rifiuti.

Rilevanza per l'area oggetto di intervento

In relazione all'area interessata dal piano/programma, si evidenzia che essa non ricade in prossimità di impianti di gestione rifiuti esistenti, discariche, né in aree critiche o soggette a particolari vincoli derivanti dal PRGR.

Tuttavia, resta ferma la necessità di conformarsi ai principi generali del Piano, in particolare in fase esecutiva, mediante la corretta gestione dei rifiuti prodotti durante eventuali lavori o attività connesse all'attuazione del progetto.

Matrici di coerenza

Piano	Strategia e obiettivi	Coerenza
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Valorizzazione del patrimonio ambientale, della biodiversità e del patrimonio culturale	+
Rete Natura 2000	Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità	=
Piano Straordinario per l'assetto Idrogeologico (PAI)	Prevenzione e riduzione dei rischi idrogeologici e dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo	=
Piano Forestale Regionale (PFR)	Pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale	=
Piano Regionale Tutela delle Acque (PRTA)	Pianificazione e governo delle risorse idriche attraverso la riduzione dei prelievi d'acqua	+
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	Riduzione della concentrazione di emissioni di inquinanti atmosferici e gas climalteranti	+
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità	+

Legenda:

+ Coerente

= Non interferisce

- Incoerente

Obiettivi e analisi di coerenza

Il Piano di Lottizzazione oggetto del presente rapporto si configura come uno strumento attuativo della pianificazione urbanistica comunale, finalizzato all'organizzazione funzionale e morfologica di un nuovo comparto residenziale, in coerenza con il vigente strumento urbanistico generale.

Nell'attuazione del piano, particolare attenzione verrà riservata al rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli indirizzi del D.Lgs. 152/2006, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e delle buone pratiche promosse dall'Unione Europea.

In tal senso, il piano sarà orientato all'applicazione dei 10 criteri fondamentali della sostenibilità, che rappresentano una guida trasversale per garantire un equilibrio tra insediamento umano, tutela ambientale e benessere collettivo:

1. Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili, privilegiando l'impiego di materiali a basso impatto ambientale e filiere locali;
2. Utilizzare le risorse naturali entro i limiti della loro capacità di rigenerazione, evitando il sovrasfruttamento dei suoli, dell'acqua e dell'energia;
3. Garantire la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, promuovendo soluzioni progettuali che riducano le emissioni, l'impermeabilizzazione e l'inquinamento diffuso;
4. Salvaguardare la biodiversità e i servizi ecosistemici, attraverso la conservazione della vegetazione esistente e l'inserimento di infrastrutture verdi;
5. Favorire la resilienza climatica, con l'integrazione di soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions) e tecnologie per l'efficienza energetica;
6. Ottimizzare i consumi energetici e idrici, attraverso il ricorso a fonti rinnovabili e sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche;
7. Promuovere la mobilità sostenibile, incentivando percorsi pedonali, ciclabili e l'integrazione con il trasporto pubblico;
8. Ridurre la produzione di rifiuti e garantirne una corretta gestione, anche in fase di cantiere, secondo i criteri del riciclo e del riuso;
9. Favorire l'inclusione sociale e la qualità dell'abitare, con spazi pubblici accessibili, sicuri e multifunzionali;
10. Integrare la partecipazione e la trasparenza nei processi decisionali, in linea con i principi dell'Agenda 2030.

Il rispetto di tali criteri sarà perseguito sia nella fase progettuale che in quella attuativa, attraverso scelte localizzative, tecnologiche e ambientali che consentano di limitare l'impatto sul territorio e migliorare la qualità urbana e paesaggistica del nuovo comparto.

Valutazione degli effetti ambientali potenzialmente significativi

La valutazione degli impatti ambientali potenzialmente significativi è stata condotta analizzando le principali componenti ambientali potenzialmente interessate dalle trasformazioni previste dal piano di lottizzazione. Di seguito si riporta una sintesi delle principali interazioni attese, tenendo conto della natura, intensità, durata, reversibilità e della scala spaziale degli effetti.

Componente ambientale	Effetto potenziale	Intensità	Durata	Reversibilità	Misure previste / osservazioni
Suolo	Consumo di suolo agricolo e impermeabilizzazione	Media	Permanente	Irreversibile	Prevista invarianza idraulica, compensazione con verde attrezzato
Acqua	Alterazione del deflusso superficiale	Media	Permanente	Parzialmente reversibile	Progettazione di opere per l'invarianza idraulica
Aria	Emissioni temporanee da cantiere (polveri, mezzi)	Bassa	Temporanea	Reversibile	Cantiere con mezzi a norma e abbattimento polveri
Paesaggio	Inserimento di nuove volumetrie edilizie	Bassa	Permanente	Parzialmente reversibile	Edificazione in continuità con il tessuto urbano esistente
Flora e fauna	Nessun impatto diretto rilevato	Nulla	-	-	Area già antropizzata e non interessata da habitat protetti
Popolazione	Aumento pressione su servizi e traffico	Bassa	Lungo periodo	Reversibile	Aree pubbliche, parcheggi, viabilità interna previsti

Componente ambientale	Effetto potenziale	Intensità	Durata	Reversibilità	Misure previste / osservazioni
Rifiuti	Produzione di rifiuti da costruzione e uso residenziale	Media	Continuativa	Reversibile con buona gestione	Gestione secondo normativa e raccolta differenziata
Energia	Aumento dei consumi per nuove utenze	Bassa	Continuativa	Reversibile	Possibilità di integrazione con fonti rinnovabili

Complessivamente, si può affermare che gli impatti previsti sono limitati, localizzati e mitigabili attraverso misure tecniche, gestionali e progettuali già previste all'interno del piano o attuabili nella fase esecutiva.

Misure di mitigazione e compensazione ambientale

Al fine di ridurre gli impatti potenzialmente negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano di lottizzazione, si propongono le seguenti misure di mitigazione:

- Tutela del suolo e controllo delle acque meteoriche: attuazione del principio di invarianza idraulica mediante la realizzazione di sistemi drenanti, vasche di laminazione e trincee drenanti.
- Riduzione delle emissioni da cantiere: utilizzo di mezzi conformi alle normative sulle emissioni, limitazione delle polveri tramite bagnatura dei materiali sfusi e copertura dei cumuli.
- Gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione: raccolta differenziata in cantiere, riutilizzo di materiali inerti e conferimento in impianti autorizzati.
- Salvaguardia del verde esistente e compensazione ambientale: mantenimento di superfici permeabili, messa a dimora di specie vegetali autoctone in aree verdi condominiali e pubbliche.
- Efficienza energetica e idrica: adozione di soluzioni edilizie che minimizzino i consumi energetici (isolamento, infissi ad alte prestazioni), utilizzo di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane per usi non potabili.
- Accessibilità e mobilità sostenibile: percorsi pedonali e ciclabili interni all'area, connessioni con le arterie esistenti, assenza di barriere architettoniche.
- Controllo acustico: rispetto dei limiti di legge durante la fase di cantiere e predisposizione di barriere naturali o architettoniche qualora necessario.

Riassunto non tecnico del Rapporto Ambientale

Il presente Rapporto Ambientale accompagna il piano di lottizzazione previsto in contrada Spinello, nella frazione di Donnalucata (Comune di Scicli), e ha lo scopo di valutare preventivamente gli eventuali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo comparto residenziale con spazi a verde pubblico, viabilità interna e una porzione destinata ad attività commerciale. L'area, già parzialmente inserita nel tessuto urbano, non è soggetta a vincoli paesaggistici né ricade in ambiti della Rete Natura 2000. È situata all'interno del bacino idrografico del Torrente Spinasanta, ma a debita distanza da siti a rischio idraulico.

L'analisi condotta mostra che:

- il piano è coerente con gli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTPR, PAI, PRQA, PRTA, PRGR, ecc.);
- sono stati adottati criteri di progettazione sostenibile e di tutela ambientale;
- gli impatti potenziali sono contenuti e possono essere efficacemente mitigati.

Le misure previste (invarianza idraulica, aree verdi, efficienza energetica, mobilità sostenibile) e le dotazioni pubbliche garantiscono la compatibilità ambientale dell'intervento.

In conclusione, l'attuazione del piano non comporta effetti ambientali significativi e risulta in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e della pianificazione territoriale integrata.